

L'apprendimento in gruppo

di Alessandro Savy



Nel *lavoro di gruppo*, l'idea chiave è che il significato si costruisce attraverso il confronto fra prospettive differenti. «La crescita concettuale deriva dalla condivisione di prospettive differenti e dal simultaneo cambiamento delle nostre rappresentazioni interne in risposta a quelle prospettive [...] l'educazione ha il ruolo di promuovere la collaborazione con gli altri e di mettere così in evidenza le molteplici prospettive

che ci possono essere su uno stesso problema in modo tale che il discente possa arrivare a una sua propria posizione».¹ Ogni discente ha un proprio stile e metodo d'apprendimento diverso da ogni altro e lavorare con altre persone può costituire un buon terreno di confronto e di perfezionamento delle proprie capacità. Si potrebbe quasi dire che "tutti imparano da tutti ciò che si può imparare. È un'esperienza multipla, nel senso che il giovane oltre ad apprendere facoltà intellettive relazionate con l'oggetto di studio, ha anche la possibilità di sostenere un confronto con i suoi pari e quindi di sviluppare capacità individuali e sociali, l'intelligenza emotiva appunto. L'apprendimento di gruppo, si fonda sulla convinzione che gli alunni apprendono insieme sviluppando un pensiero condiviso".²

Nel lavoro di gruppo si fa riferimento all'esperienza del fare che motiva gli individui a mettersi in contatto, a condividere abilità, intuizioni, percezioni; essa è l'elemento aggregante che lo valorizza. La comunicazione e la collaborazione che si attivano tra i partecipanti non sono infatti fini a se stesse. Lo scambio di esperienze, il confronto e la condivisione alimentano un processo di apprendimento mutuato capace di sostenere la crescita dei membri del gruppo³.

Tutti diventano apprendisti, imparano nuove cose, mettendo in discussione le proprie conoscenze, accedono a nuove informazioni, utilizzano canali e strumenti di comunicazione originali, discutono con gli altri sia conoscenze già acquisite sia dubbi, idee, problemi e quesiti.

Tutti sono insegnanti diceva Amos Comenio, fondatore della pedagogia: perché tutti aspirano a condividere con gli altri le proprie conoscenze.

Se si moltiplicano le possibilità di relazione e interazione, aumentano anche le occasioni per poter esercitare le capacità intrapersonali e interpersonali, che fanno capo alla sfera emotiva, necessarie per poter relazionarsi in maniera costruttiva con gli altri.

Compito dell'insegnante è creare un ambiente dove l'alunno possa soddisfare i suoi bisogni naturali e nel contempo non introdurre dei bisogni fittizi.

Alla base dell'educazione deve esserci l'interesse che si sollecita fornendo ai ragazzi materiali, strumenti, attrezzature e metodi. Con le tecnologie attuali inoltre, l'aula diventa sala di lavoro e il docente stesso strumento di ricerca.

¹ De piano Angela; Ganino Giovanni, *Didattica e tecnologie 2.0 nuovi ambienti di apprendimento e nuove prassi didattiche*, libreria universitaria, Padova, 2016

² Parmigiani D. (2009), *Tecnologie di gruppo. Collaborare in classe con i media*, Trento, Erickson.

³ Trentin G. *Apprendimento in rete e condivisione delle conoscenze*, Milano 2004